ANNO IX. N. 181 — Udine, Sabato - Domenica 14-15 Agosto 1886 — ABBONAMENTO POSTALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

D'UNO STATO DI COSE IN ITALIA

CHE L'AUTORITÀ NON DEVE PERMETTERE

> « È assolutamente indispensabile che l'Autorità si occupi dell'attuale stato di cose, procuratoci da un troppo longanime lasciar fare e lasciar passare. » *Perseveranza* del 10 agosto 1886.

A prima giunta, scrive l'*Unità Cattolica*, vi sarebbe da scommettere mille contro uno che la *Perseveranza*, colle parole qui citate, intende di alludere al Socialismo. Imperocchè, se in Italia vi è oggidì uno stato di cose pieno di pericoli, il quale, pel troppo longanime lasciar fare e lasciar passare, siasi enormemente aggravato, e del quale, per conseguenza, sia indispensabile che l'Autorità si occupi, quello è certamente che vi ha creato e vi mantiene il rapido svolgersi delle teorie socialistiche e degli istinti anarchici. Di fatti, quanto a socialismo ed anarchia, l'Italia è già andata tanto innanzi, che vi succedono cose non mai vedute nè udite in altro paese del mondo. E chi lo dice è un deputato di Montecitorio, l'onor. Parenzo, il quale, nella tornata del 2 marzo 1886 di Montecitorio, così discorreva: « Dinanzi alle Giurie (alle Corti d'Assisie italiane) si venne a dire (dagli imputati di socialismo) ciò che *non* si era mai detto: a vantarsi di cospirare contro le istituzioni; a vantare la fede in altre forme di governo; ad ammettere di aver preparato mezzi per la rivoluzione! » E ciò dicono i socialisti italiani in piena Corte d'Assise, sotto gli occhi dei carabinieri che ve li hanno condotti ammanettati; del Pubblico Ministero che invoca contro di essi il rigore delle leggi, e de' giurati che devono giudicarli!

Non basta. In tutt'altro paese, gli imputati che si fossero lasciati andare a simili eccessi d'audacia e di provocante cinismo avrebbero chiamato infallantemente sul loro capo la più severa delle condanne. In Italia, invece, tutto il contrario! « I vostri giurati, proseguiva l'onor. Parenzo, volgendosi ai ministri, a titolo di protesta, vi sbattono in faccia una assoluzione! » (*), assolti, per essersi dato il vanto d'aver cospirato contro il Governo, lavorato pel trionfo della Repubblica e preparato mezzi per fare la rivoluzione!!! assolti: e non assolti solamente, ma applauditi, portati alle stelle, proclamati martiri ed eroi. E l'incredibile gazzarra si è ancora ripetuta, or sono pochi giorni, il 7 del mese corrente, in Padova, dove ebbe fine, dopo un mese di dibattimenti, un nuovo processo contro i socialisti, imputati d'aver tentato distruggere la presente forma di governo, di suscitare la guerra civile tra i regnicoli, inducendoli ad armarsi gli uni contro gli altri, portare la strage, il saccheggio contro i borghesi e proprietari... e frattanto rinviati assolti, a dispetto del rappresentante della legge che li voleva poco meno che fucilati!

(*) *Atti uff. della Camera*, pag. 17255.

A quale altro stato di cose adunque, se non a questo, tra quanti uno voglia immaginare, il più mostruoso, si devono riferire le parole della *Perseveranza*? Eppure il diario milanese invoca i provvedimenti dell'Autorità sopra uno stato di cose che crede più grave ancora. Quale adunque? Intende forse di parlare del processo Dorides che, al dire della *Nazione* del 6 corrente, « fu un cumulo di spropositi, un ammasso di sconci, un complesso infinito di scandali? » Neppure! Forse degli ammiragli, contrammiragli, vice ammiragli e quanti sono capi della marina italiana, che l'on. De Zerbi propone di mettere tutti all'asta? Neppure! Forse della magistratura, dalla quale lo stesso De Zerbi vuole che si proscrivano una buona volta i somari? Forse dello squattrinamento delle imposte, o delle spogliazioni del Fisco, o del crescer dei ladri?...... Nulla di tutto ciò! — Oh! dunque?

Dunque, ecco qui. Domenica ora scorsa, l'8 del corrente mese, il Circolo operaio cattolico della città di Bergamo, che prende il nome da San Giuseppe, celebrava il X anniversario della sua fondazione, con una festa, della quale nessuno rammenta che altra mai riuscisse nè più splendida, nè più imponente. Basti notare che nel corteo, il quale sfilò dal cortile di San Antonino alla Chiesa di S. Bartolomeo, dove fu cantata la Messa solenne ed impartita la Benedizione, preceduta dal *Tedeum*, « vi erano, come ne scrivono all'*Unione* di Bologna, più che 120 Associazioni (convenute da varie parti di quella diocesi e della regione lombarda), più che 100 bandiere e oltre una dozzina di concerti e di fanfare in isvariate uniformi, prendendo parte a tale corteo quasi 10,000 persone. »

I quali particolari conferma la stessa *Perseveranza*, alla quale scrivono da Bergamo che « le bandiere, processionalmente *trascinate (sic!)* dalla bassa all'alta città, furono più di cento, venute anche d'altre città e provincie, e fino da Verona. Ve n'erano d'ogni specie e colore, e le seguiva una moltitudine di parecchie migliaia di addetti ad altri circoli clericali cattolici, guidati da preti, con medaglie, coccarde, emblemi di tutta sorta. » La dovette adunque essere stata realmente una dimostrazione grandiosa e spettacolo, come dice la citata *Unione*, piuttosto unico che raro. Di fatti, non così facilmente si mettono insieme 120 Associazioni, 100 bandiere, e 10 mila persone. E quando avvengono simili movimenti, volere o non volere, bisogna riconoscere che essi sono l'espressione d'un sentimento generale e la manifestazione più schietta della vera opinione pubblica.

Ebbene, incredibile ma vero; la festa di Bergamo, è stato il grande spauracchio che tolse il lume degli occhi alla *Perseveranza* e le fece scrivere essere « indispensabile che l'Autorità si occupi dell'attuale stato di cose procuratosi da un troppo longanime lasciar fare e lasciar passare! » Nè si pensi che le siano celie, imperocchè, con codeste dimostrazioni, si prepara nientemeno che « la rovina di quella patria che ci costa tanti e così lunghi sacrifizi! » Eppure non è errore il *nostro*: chi scrive con questo inchiostro non è nessuno degli organi degli scamiciati, come potrebbe parere a prima vista: è invece la *Perseveranza*, la quale guai a chi neghi che non sia un giornale serio, grave, zelante dell'ordine e della vera libertà, libertà per tutti, libertà per gli avversari come per noi, libertà che è rimedio a sè stessa, ecc. ecc.

Si ricreda, impertanto chi ha fin qui pensato che il maggior pericolo venga all'Italia dalle congiure dei socialisti, dall'audacia dei repubblicani, dalle violenze degli anarchici, dall'infestazione dei ladri. Passeggi quanto vuole le città italiane la bandiera rossa; vi si porti pure in trionfo lo stendardo di Satana; siano emblemi ai processionanti le medaglie col ritratto di Oberdank e le bombe Orsini. L'Autorità non s'incomodi, lasci passare la volontà del Paese! Le leggi lo permettono, la libertà lo esige. Ma se sono stendardi di cattolici, se sono bandiere coll'effigie di santi e sante del cielo, od emblemi sacri; se sono Messe e Benedizioni... alto là! Fermatevi! Si veli la statua della libertà! Si reprima, si disperda: l'Italia è in pericolo!

Come mai la *Perseveranza* od il suo corrispondente, che è lo stesso, non ha sentito vergogna di mettere le mani in questo brago? Certo la maestosa dimostrazione di Bergamo, non turbata dal menomo disordine, più imponente di quante ne organizzasse mai il Liberalismo, dovette essere a questo un pruno negli occhi! Ma spettava egli forse alla *Perseveranza* sputarvi addosso? Alla *Perseveranza* che, tra i giornali d'Italia, pretende d'andare per la maggiore, che si atteggia a giornale d'ordine, e frattanto non sente l'onta di allacciarsi la giornea del tirannello in assisa liberalesca, mostrando che della libertà non conosce neppure l'abbicì?

Del resto noi accettiamo negli utili questi sfoghi di malumore. Non si potrebbe avere una prova più convincente del sentimento che s'annida negli stessi liberali, essere i cattolici in Italia l'immensa maggioranza, e all'uopo saperlo dimostrare.

Il ministro Taiani contro i diritti della Chiesa

A complemento di quanto riferimmo in uno degli ultimi numeri togliamo dalla *Riforma* le seguenti informazioni circa le rappresaglie che il Ministro di Grazia e Giustizia avrebbe in animo di fare contro gli effetti del Consulto degli Avvocati Concistoriali.

« L'on. Taiani intenderebbe di resistere, per conto proprio, alle nuove e smodate esigenze (!!) della Curia pontificia, per quanto si riferisce ai diritti dello Stato nelle nomine e nelle investiture dei Vescovi.

« Uno studio accurato sulla ingerenza del potere civile, quale fu riconosciuta dalle

---

APPENDICE 18

LA GRAN VINCITA

Il più da compiangere era ancora il capo di famiglia, il quale non avendo ancora potuto, malgrado l'ora di tempo, ristabilire l'ordine primitivo nel suo imballaggio, aveva dovuto rassegnarsi a tenere il suo portafoglio sotto il mento e il suo fazzoletto nel cappello, ed uno degli angoli del fazzoletto uscendo di sotto il cappello dalla parte posteriore faceva precisamente l'effetto di una miccia attaccata ad una bomba; questa circostanza messa insieme all'originalità del tipo che si aveva sott'occhio, fu cagione di un momento di buon umore in coloro che avevano la fortuna d'incontrarlo.

La difficoltà di andare uniti si fece sempre maggiore avvicinandosi alla porta di uscita dove si ritirano i biglietti, tanto più che a due passi si dovettero fare i conti colle guardie del dazio, le quali al vedere quell'interminabile valanga di pacchi e di bagagli credettero lor dovere passarli in rassegna uno ad uno.

Polinice aveva avuto la fortuna di poter essere vicino alla moglie appunto in quel momento e non era più tanto facile staccarnelo, sicchè il Commissario del dazio, impazientito per non poter far visitare tutti i bagagli gridò:

— Ma separatevi, dunque, per bacco!

— Senti, Polinice, piagnucolò Aspasia, ci vogliono separare!

— No, no! sta tranquilla, rispose Polinice; il quale rivoltosi con maritale dignità al commissario gli disse: Sappiate, signor funzionario di cui ignoro il grado, che costei è mia moglie e che nessuno può separare me da lei, nè lei da me, cui la legge e il cielo hanno compiuto con tutti i riti.

Intanto la signora supplicava il signor Leroué che non li abbandonasse, ed egli si allontanò dicendo che andava a cercare una vettura.

Venne tosto un fiacre dove prese posto tutta la famiglia dei Gregory, mentre il carrozzaio si prese l'assunto di far spedire i pacchi ed i bagagli all'ufficio daziario; cosa che dopo mezz'ora fu fatta, e la vettura con un carico inusitato prese la direzione del Grand'Hôtel.

Fu nel discendere che tutta la famiglia Gregory dovè ammettere che senza voler far torto a Courledainde e ad Epinat, Parigi era migliore.

— Sopratutto più grande, insisteva Polinice; ma ricordati Palmira, che le città, come gli uomini, non si misurano a palmi.

E a testa alta e con passo franco tutti su una fila come coscritti i tre Gregory entrarono, tenendo dietro a Leroué, nel Grand-Hôtel.

Il qual Leroué aveva già studiato il suo colpetto.

Infatti, appena confidati i suoi compagni di viaggio ad un cameriere accorso, rivolgendosi alla signora le disse:

— Ed ora a rivederci a domani.

— Come sarebbe a dire a domani?

— Non voglio abusare più oltre della loro cortesia; ma è conveniente che io vada ad alloggiare in un albergo più conveniente alla mia condizione.

— Niente affatto, niente affatto; a meno che la nostra ospitalità non vi pesi...

— Ma che dite, signori, io sono confuso...

— Andiamo, cameriere, prendete la valigia del signore e portatela nella camera vicina.

Il fatto si fu che tutti si ritirarono in fretta nella stanza assegnata, per abbigliarsi in modo da poter convenientemente comparire al gran pranzo in comune nel magnifico salone dell'Albergo, dove si pranzava al suono dell'orchestra.

XIV

Quanta modestia nel loro trionfo!

La signora marchesa fece una entrata delle più degne e rimarchevoli. Essa si era fatta pettinare, e si avea fatto intrecciare qualche fiore tra i capelli, ed era apparsa appoggiata al braccio del signor Leroué, seguita da Palmira a braccio del padre inguantato ed incravattato di bianco.

Essi avevano talmente l'aria di appartenere ad un corteggio nuziale che l'assistente del salone, avanzandosi sorridente verso di loro, li richiese:

— Per qual matrimonio, signori?

— Che dite voi? richiese la signora tutta stordita.

— Si è perchè, signora, abbiamo tre pranzi di matrimonio questa sera, e gl'invitati possono sbagliarsi di tavola.

— Noi siamo per la tavola rotonda, giovinotto, interruppe Leroué; compiacetevi guidarci colà.

Non è possibile descrivere l'effetto prodotto dai nuovi venuti, su tutti i viaggiatori che avevano già preso posto attorno alla tavola.

Senza dubbio le convenienze non permettevano di far loro un'accoglienza nè clamorosa nè plaudente, ma i mormorii e le gomitate, e le risa soffocate non mancarono vedendo con quale insistenza la signora, in una toeletta che la faceva somigliare ad un uovo di Pasqua, non voleva lasciare il braccio del signor Leroué nè staccarsi nel tempo istesso da suo marito.

Essa non aveva veduto altra folla ancora che quella dei fedeli di Courlédainde quando si affrettano alla parocchia; là si sapeva che non c'erano nè birbi nè assassini, ma in questo Parigi si poteva vivere sicuri? non era essa abituata a leggere tutte le mattine nel suo giornale mille furfanterie commesse in quel Parigi, nel bel centro del quale ora si trovavano?

E' facile capire come in questa disposizione d'animo i nervi della buona signora fossero agitati; il suo appetito se n'era andato; è vero che i pasti fatti durante il viaggio avrebbero potuto far fronte alla più severa dieta di quarantottore.

In quel mentre l'orchestra attaccò fragorosamente una marcia.

Si sa che in generale le persone che non vi sono assuefatte risentono da questi bruschi avvenimenti una impressione abbastanza strana.

Questa volta l'impressione prodotta sulla signora marchesa fu di una certa gravità.

Essa si mise a gesticolare e a dire che fortunati erano gli avvenimenti pei quali essa si trovava con coloro che le eran più cari che ogni altra cosa al mondo, in mezzo ad una società che, malgrado la sua eleganza, era incapace di provare le gioie che solo una buona madre di famiglia può provare nel suo cuore.

Vedendo che sua moglie si esaltava in un modo inquietante, Polinice credette suo dovere intervenire:

— Calmati, Aspasia... calmati.

— Sta tranquillo, caro mio: io sono commossa in vedere che la fortuna è venuta a completare la felicità della mia esistenza contribuendo a rendere felici coloro che io amo al disopra della mia vita.

(Continua).

ultime leggi, sarà immediatamente affidato a persone competenti.

« Secondo le idee dell' on. Guardasigilli, per tutta risposta alle illegittime (!) pretese del Vaticano, il Governo dovrebbe indagare sollecitamente se vi siano altri benefici di patronato regio, oltre quelli che la stessa memoria degli avvocati concistoriali non contesta, ed estendere a tutti le prerogative competenti alla Corona, in forza delle antiche costituzioni.

« Non sarebbe alieno, d' altra parte, l' onorevole Ministro di grazia e giustizia, dal rinunciare interamente all' intervento dello Stato per quelle nomine nelle quali fosse stato ammesso il concorso dello Stato solamente a titolo di concessione.

« In una parola, il pensiero dell' onorevole Taiani sarebbe quello di mantenere integri i diritti della potestà civile, rinunciando pure alle concessioni, che non sono più in armonia cogli attuali rapporti fra lo Stato e la Chiesa. »

Affermasi poi che il ministro Taiani tiene frequenti conferenze coll' on. Crispi, appunto per scavizzolare il pretesto di non far ragione ai diritti della Chiesa.

Intanto sta il fatto che al consulto degli avvocati concistoriali, dal quale emerge la vera natura delle concessioni fatte dalla Santa Sede a vari governi italiani di intervenire più o meno nella nomina dei Vescovi, nè l' on. Taiani, nè i suoi amici, hanno saputo dare una qualsiasi risposta.

E probabilmente non si darà mai, poichè quel consulto è appoggiato a fatti e a documenti incontrovertibili.

Taiani preferirà giovarsi della forza che sta nelle sue mani? Sarebbe un errore o una colpa. Ne deriverebbero nuovi dolori alla Chiesa e nuovi danni alla patria.

Opprimere la Chiesa non ha mai giovato a nessun Stato; ha nociuto sempre.

Sarebbe desiderabile che l' onorevole Taiani se ne ricordasse.

ITALIA

Vicenza — Oggigiorno di sacro, per certi manigoldi, non c'è più nulla; perduta la fede, con l'anima dannata ai vizii, nè chiese, nè altari più si rispettano, si fa un fascio di tutto e via...

Questo ingordo mascalzone qui si prevalse del confessionario per riescire ad una truffa. — Il fatto avvenne a Vicenza e toccò al Reverendo Arciprete della Cattedrale Don Bortolo Finetti. — L'altra mattina si presentava al sacerdote un individuo ben vestito, dicendo che volea confessarsi. — Venne accolto amorevolmente dal buon Arciprete, e dopo che ebbe fatto il bucato trasse il portafoglio, l' orologio, due anelli che aveva in dito, e consegnandoli al sacerdote, disse che se ne valesse per dire delle messe, giacchè lui adesso che si era riconciliato con *Dio*, volea suicidarsi. — Don Bartolo scattò sulla sedia: perchè volea far la miseranda fine e dannarsi l' anima?

Il galantuomo raccontò allora che egli era un brigadiere addetto alla Cassa militare e che si era appropriato dei denari; che all' una pom. di quel giorno si doveva far la verifica della cassa; e cento lire mancavano..... egli non avea altro denaro fuor di quello lì nel portafoglio.. piuttosto della reclusione.... preferisco il suicidio...

La storiella venne raccontata con tanta commozione che il buon prete gli credette; e lo condusse dal Prevosto... — I due sacerdoti sborsarono al penitente le cento lire; che egli del resto non volle accettare se non a titolo di prestito, e rilasciò loro una cambiale... — Ma questo brigadiere a Vicenza non c'è, e non ha mai esistito, e solo allora che non erano più a tempo, i due reverendi si accorsero della truffa, truffa perpetrata con sacrilego mezzo.

Firenze — La Commissione delle feste per lo scoprimento della nuova facciata del Duomo di Firenze, ha pubblicato un Concorso Pirotecnico, che avrà luogo nella prima metà del prossimo ottobre e che darà occasione a tutti i Pirotecnici del Regno di poter far mostra del loro prodotti e dei progressi che ha fatto in questi ultimi anni l' arte da loro coltivata. Il concorso comprenderà fuochi d' aria e fuochi a macchine fisse.

Sono fissati tre distinti premi e cioè:

I. Medaglia e Diploma di prima Classe e L. 1000 in contanti.

II. Medaglia e diploma di seconda classe e L. 400 in contanti.

III. Medaglia e diploma di terza classe e L. 100 in contanti.

Roma — Uno dei due nuovi organi ordinati a Perugia dal S. Padre per la Basilica di S. Giovanni è ultimato. Il sindaco e le autorità di Perugia si recarono a vedere il colossale istrumento nel laboratorio del bravo esecutore Morettini. Le prove sono riuscite benissimo, e tutti ne fanno gli elogi. Ora l' organo verrà imballato in 50 grandi casse per essere trasportato in Roma e messo a posto pel nove novembre, in cui si canterà la Messa del Capocci, per la dedicazione della Basilica Lateranense.

— E' giunta una grave notizia da Maccarese, paesello a 34 chilometri da Roma sulla linea di Civitavecchia. E' scoppiato colà un gravissimo incendio; una immensa boscaglia è preda delle fiamme, le quali continuano a propagarsi. Si sono recate sul luogo le autorità con molti aiuti. Finora non si hanno notizie di vittime; gravissimi i danni materiali.

Bologna — Scrivono da Bologna che la petizione iniziata dall' ing. Ceri al Municipio contro la cremazione dei cadaveri, ha raccolto finora ben 15 mila firme. L' ingegnere Ceri è consigliere comunale eletto quest' anno.

Repubblica di S. Marino — La microscopica repubblica di S. Marino è in grave sconcerto: gli otto mila sanmarinesi si sono divisi in due campi, che minacciano di venire quanto prima alle mani, e sfracellarsi a vicenda.

La ragione è presto detta.

Un tal Martelli, avvocato, con un gruppetto dei suoi, propugna di sostituire all' antica costituzione, un'altra avente per base il suffragio universale.

Speriamo che l' istinto di conservazione animi la maggioranza di repubblicani e costringa l' avvocato arruffapopolo a star zitto altrimenti quello Staterello, rispettato per tanti secoli, sarà quanto prima... un ricordo storico.

ESTERO

Francia

Un decreto pubblicato ier l' altro nel *Journal Officiel*, dietro rapporto del ministro della I. P., Goblet, porta una profonda modificazione nell' insegnamento secondario classico in Francia.

Questa modificazione consiste nell' obbligo di studiare le lingue viventi. Ogni allievo ne dovrà apprendere due: una in via fondamentale, dedicandovisi per tutti i sei anni dell' insegnamento; l' altra in via complementare, durante gli ultimi tre anni.

La lingua fondamentale dovrà scegliersi tra due: l' inglese e il tedesco. La lingua complementare sarà o quella delle due predette che non fosse stata scelta come fondamentale, oppure lo spagnuolo, l' italiano o l' arabo.

Salvo in qualche liceo, dove la scelta tra le due lingue fondamentali sarà rilasciata alle famiglie di ciascun allievo, in tutti gli altri Istituti, lingua fondamentale e lingua complementare saranno, con criteri speciali, scelti dal Comitato di pubblica istruzione.

— Assicurasi ch' è intervenuto un accordo fra il Vaticano e la Francia, riguardo alla protezione dei missionarii cattolici in Cina; dopo composte alcune difficoltà secondarie, si sancirà una formale Convenzione.

Messico

Un dispaccio del *Times* dall' America dice che se gli americani degli Stati Uniti facessero una invasione nel Messico, anche solo di popolo per liberare il giornalista Cutting, c' è già l' ordine di tagliargli la testa, piantarla sovra un' asta, e consegnarla così agli invasori.

Cose di Casa e Varietà

Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1886 1887.

Detto Legato sussidia nell' educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d' industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l' *obbligo* morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno 8|10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7|10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Dalla Congregazione di Carità di Udine
li 15 luglio 1886.

Il Presidente
D. VATRI.

Cavalieri della Legion d'onore

furono nominati i nostri concittadini conte Giacomo di Brazzà ed Attilio Pecile. Con questa onorificenza il Governo francese ha riconosciuto i titoli di benemerenza che essi si sono acquistati nel campo scientifico colle importanti collezioni e coi loro studii nei tre anni e mezzo passati nell'Africa equatoriale.

Sentiamo che il signor Attilio Pecile sta preparando una conferenza da tenere in luogo pubblico nella nostra città sulle regioni esplorate, ed in tale occasione crediamo che essendo qui pure il sig. Giacomo Brazzà, avremo una esposizione degli oggetti che i nostri esploratori hanno raccolto laggiù, nel centro dell'Africa.

Intenzione di ambedue i nostri viaggiatori è di ritornare in Africa. (*Patria del Friuli.*)

Tombola

Domani 15 agosto alle ore 5 pom. avrà luogo nel pubblico Giardino la annunciata tombola promossa dalla locale Congregazione di Carità.

Vincite.

Cinquina	l. 200
Prima tombola	» 700
Seconda tombola	» 400

Le cartelle saranno di 10 numeri e del valore di l. 1.00

Corse di Cavalli

Elenco dei cavalli inscritti per la Corsa *Omnium* che avrà luogo Domenica 15 agosto a ore 5 1|2 pom. nel pubblico Giardino.

I° premio l. 600 — II° premio l. 300
III° premio l. 200, oltre la bandiera d'onore

1. Pontschok, russo, baio, co. Roma.
2. Warwar, russo, storno, de Personali.
3. Red-Wood, americano, sauro, *id.*
4. Wolokita, russo, storno, G. Tosi.
5. Waschny, » moro, id.
6. Figlar, » storno, id.

NB. Non essendosi raggiunto nell' iscrizione per la Corsa di Pariglie il numero di cavalli voluto dal programma detta corsa non avrà luogo.

Colpiti dal fulmine

La notizia data ieri della caduta d'un fulmine tra Villalta e Fagagna durante il temporale del giorno 12 è pienamente confermata.

Il fulmine colpì due poveri contadini, che colti dal temporale mentre lavoravano in campagna, s'erano rifugiati sotto una tettoia portando con sè la falce. Ambidue rimasero cadaveri.

Un altro fulmine

cadde il giorno istesso a Lestizza sulla casa d'abitazione di certo Floreani Antonio arrecando diversi guasti senza però ferire persone. Dopo scendeva nella sottostante stalla e uccideva una armenta del valore di l. 130

Gravissima disgrazia

Il signor Giovanni Colautti di Tricesimo, si trovava il giorno dell'uragano (12 corr.) a Ciseris (Tarcento) presso quella chiesa dove era stato incaricato di farvi delle riparazioni.

Il sig. Colautti non credette necessario di allontanarsi da quel luogo durante l'imperversare del tempo; ma male gliene incolse, inquantochè una trave staccatasi dall'alto lo colpì alla testa. Il poveretto cadde a terra fulminato, e dopo poche ore spirava, fra i più atroci dolori. Lascia moglie e figli.

Programma musicale

Domani dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1.	Marcia	Mattiozzi
2.	Mazurka « Rimembranze d'Acqui »	Baur
3.	Sinfonia « Jone »	Petrella
4.	Terzetto finale « I Lombardi »	Verdi
5.	Fantasia « Lo Svegliarino del Reggimento »	Lopes
6.	Polka « La Civiltà e la Fama »	Marenco

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino dalla mezzanotte del 12 a quella del 13:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Mortegliano	2	1
Precenicco	1	—
Latisana	1	—
Marano	2	—
Sedegliano	1	1
Fanna	1	—
Cordenons	1	—
Caneva	1	—
Polcenigo	2	—

Riassunto dal giorno dell'apparizione del morbo:

Casi 487, morti 250, guariti 128, in cura 109.

Per il Patronato

Dal Rev. Direttore del Patronato abbiamo ricevuto alcuni nomi di offerenti. Li pubblicheremo in un prossimo numero.

Catastrofe Pontafel

Dall'onorevole sindaco di Platischis riceviamo la seguente e la pubblichiamo avvertendo che la notizia luttuosa di cui si tratta la riproducemmo da altro giornale, non avendo noi alcun corrispondente a Lussnitz.

Taipana, 12 agosto 1886.

Onorevole signor Direttore,

L' infausta notizia del suo egregio corrispondente di Lussnitz riportata nel numero di ieri (10.11 corr.) del suo esimio Giornale sotto il titolo *Immane sciagura*, mentre ci rattristava fortemente da una parte, ci rese dall'altra infinitamente debitori di gratitudine e riconoscenza verso la S. V. e verso il sullodato corrispondente, siccome quella che fu la prima a renderci consapevoli del luttuoso avvenimento toccato il giorno 9 corr. ai nostri comunisti e insieme frazionisti nelle vicinanze di Pontafel (Pontebba Austriaca.) S'immagini, egregio signore, la scena straziante che ebbe luogo iersera in questo villaggio alla lettura di sì dolorosa calamità: madri (e fra queste anche qualche vedova) che spiritando empievano i loro abituri d' interminate grida; fratelli, sorelle tutti piangenti; padri che non prima intesero l' inaspettato annunzio, che furono sulla via disposti a superare qualsiasi distanza, pur di trovar ancora boccheggiante la loro sgraziata prole. Ma ahi! che de' cinque vi sono due che si dicono già morti e gli altri gravemente contusi. Poveri garzoni! E notisi che sono perle di giovani, incapaci di recar nocumento o danno di sorta a chicchessia, mandati sui lavori all'estero da famiglie che avevano estremo bisogno del loro sovvenimento. Oh almeno avessero i miseri trovato un cuor men lapideo, un cuore meglio educato ai gentili sentimenti di umanità e filantropia in chi li raccolse o ebbe il dovere di raccoglierli così malconci di sotto al malcapitato scoscendimento! Sia lode pertanto e grazie vivissime a quei cordialissimi benefattori di Lussnitz che sì prontamente si mossero a soccorrere la costoro tristissima condizione; e lenire il dolore di cinque disavventuratissime famiglie.

Questi sensi di stima e affetto per quanti in qualsiasi modo hanno cooperato a rendere meno infelice lo stato di quei poverini, s'abbia, On. Sig. Direttore, la gentil compiacenza d' inserire in un prossimo numero del suo Giornale in risposta al suo benamato corrispondente.

Il Sindaco
G. G. Coos.

Dalla Destra del Tagliamento

13 agosto 1886.

Caro *Cittadino.*

Sai che nel mondo se ne contano tante: e fra le altre oggi ne ho sentita una di grossa. Io non la credo veh! ma nel caso che potesse esser vera, voglio dirne una parolina.

Per rendere più comodo l'accesso alla nuova stazione di Portogruaro, tra gli altri progetti c'è pur quello d'abbattere una delle quattro antiche torri, quella d'onde s'esce nel sobborgo di San Nicolò e quindi alla stessa stazione ferroviaria.

Io che amo Portogruaro come una seconda patria, vi trovo il bello anche dove forse non ce n'è punto. Questa città mi piace per molte ragioni; ma quella sua simmetrica pianta affatto singolare, quel suo Lemene che la bagna, quelle due contrade lunghe e larghe che fiancheggiano il fiume, quelle quattro torri che formano come gli angoli d'una strada quadrilatera, i quattro ponti che mettono in comunicazione la destra e la sinistra del canale, i quattro sobborghi, costringono l'artista o l'uomo di buon gusto a fermare la sua attenzione e a dire: la pianta di questa città nulla lascia a desiderare.

Ora perchè venne la strana idea d'abbattere una delle quattro torri? Per rendere più ampio e più retto lo stradale alla ferrovia. Ebbene; lasciate in pace la torre: restauratela nello stile bizantino, abbellitela quanto volete, ampliatela magari assai, appena fuori, nel sobborgo San Nicolò, disegnate una strada delle più ampie che si possano vedere e diritta diritta in modo che la porta della torre guardi l' ingresso principale della stazione; ma, per carità, non togliete alla diletta Portogruaro quanto

ha di più estetico, di più attraente, di più mirabile. Gli abbellimenti, i restauri, i miglioramenti sono sempre lodevoli e desiderabili; ma convien sempre conservare ciò che costituisce il bello senza mai alterarne il carattere storico.

Del resto ho detto la mia opinione netta e schietta, persuaso che non si lascieranno commettere simili stranezze e porre ad effetto idee inconsulte da coloro che tanto pensano pel decoro di questa città veramente colta e gentile.

Auguro dunque buon senso e buon gusto a chi ne abbisogna e a te mille cose felici.

sf.

Valle San Pietro della Carnia

13 agosto 1886.

Qui, a vieppiù divertire i nostri signori, abbiamo diverse compagnie di acrobati che vanno e che vengono; e ce ne sono saltatori di corda che non prestano lodevole servizio. Figuratevi: taluni si meritarono di dover recarsi a vedere il sole a scacchi, ed altri ti scapparono lasciando l'oste con un palmo di naso.

Qui si lavora alacremente a continuare la linea telegrafica fino a Paluzza e più oltre ancora; e le nostre donne non sanno darsi pace a vedere i pali, i vasetti di porcellana, quei lunghi fili non più veduti.

Proprio iersera, di ritorno da una breve passeggiata lungo la strada postale che si apre tra folto frascato di abeti, potei udire colle mie orecchie un interessante discorso che due comari, meraviglietissime, facean intorno al telegrafo. Il discorso merita pubblicato:

— Jesusmarie, comare: è per quel filo che corrono le parole?

— No: piuttosto voleranno rotolate le lettere.

— E che si chiude entro a quelle bianche chicchere?

— Ma... l'altr'ieri dalla buon'anima di mio figlio ho ricevuto del denaro appunto spedito per telegrafo.

— Non so mica se sieno sempre sicuri i denari e le lettere che viaggiano a mezzo di quei pali, non sono tanto alti. Quando avrò una mezz'ora di tempo voglio pagarmi di curiosità, voglio piantarmi lì per vedere a passare... Fu il signor me che interruppe il discorso.

Povere donne! Ce ne sono di settuagenarie che non hanno mai veduto neppur la capitale della Carnia, la città di Tolmezzo. La loro scienza sta tutta qui: lavorare da mane a sera, sempre in gamba, sempre con quella benedetta gerla sulle spalle. Ti conoscono benissimo i nostri monti, tante volte misurati co' loro passi e bagnati di lor sudori. Le poverine non sono istrutte, no, nelle scienze profane, non parlano latino, ma ben ti hanno un cuore da regina, educato nel santo timore di Dio.

Ho da contarvela? Un giorno trovandomi alla fonte per salutare gli amici, passai laggiù, tra quel microcosmo, una bella mezz'ora. Combinazione volle che, bevendo, mi trovassi *vis a vis* con un signore dalla tozza persona, bevente pur lui maestaticamente. Tra i gingilli che pendevano dalla massiccia catena del suo orologio c'era un largo medaglione... di bronzo. — Guardate mia leggerezza! Mi prese una matta voglia di curiosare quel medaglione. Signori sì: tra un sorso e l'altro dell'acqua salutare, colla coda dell'occhio, colla pazienza, ho potuto rilevare tutta l'iscrizione stampata sul medaglione, e, vi so dire che, a non perdere il decoro, ho dovuto cavarmela di botto chè d'improvviso mi sentii investito da un riso convulso. Sul medaglione si leggevano queste parole:

Faccio voto a Dio e alla Vergine Maria
Di non imprestar danaro a chi si sia.

Chissà poi che questo signore, originale, non regali addirittura il suo danaro anzicchè imprestarlo? Ed anche questa sorta di beneficenza potrebbe alle volte non essere lodevole del tutto.

Come dissi l'ultima volta, qui tra noi c'è un mondo di mondo, ed è roba per tutti.

Un'altra. La nostra graziosa Arta corre rischio di buscarsi un po' di nomea. Mi dicono che Arta, a che i suoi abitanti non abbiano a smarrirsi per le sue difficili vie; ed affinchè il forastiere visitatore possa trovare ad occhi chiusi facilissimamente la contrada ed il numero dell'albergo, ha oggi segnate a caratteri cubitali tutte le sue piazze e contrade: — *Piazza Carlo Alberto — Via Umberto I — Via Regina Margherita — ecc. ecc.*

Che sieno questi effetti del nuovo venuto, il telegrafo? Oh, allora ci ha portati un pochino avanti! E' giunto alla per fine anche tra noi il progresso della smania che domina.... Io non condanno tutte queste novità, ma vorrei vedere segnata, magari in tutti i paesi, a caratteri cubitali anche la via che conduce alla Chiesa.

W.

Per l'onore della bandiera italiana

Tolmezzo, 13 agosto 1886.

Voglio pregare il signor P. V. di un favore, che egli vorrà concedermelo, perchè interessa più lui che non me.

Si tratta di tutelare il lustro della bandiera tricolore italiana. - Oh!! esclameranno a coro i liberali: un clericale che si prende a cuore il lustro della bandiera italiana! - E perchè no, aggiungo io: che sia vietato a me di fare al V. una predica su quel tema, mentre egli, quasi ogni giorno, certo una volta per settimana, vestendo la tunica dell'eretico Frà Paolo Sarpi e compagnia... sporca, montando in pulpito, con noiosa, narcotica, monotona cicalata, da vero friggitore delle sempre medesime frittelle, pretende insegnare la vera dottrina cristiana ai Vescovi ed al Papa? Egli, benchè cattivaccio, non sarà mai tanto sciocco, da non apprezzare un buon consiglio, venisse pure dato da un dispregievole O.

L'altro di io ed alcuni amici di P. V. vedemmo profanata la bandiera italiana, e per opera di italiani, quando un individuo di professione ordinaria saltimbanco, e negli intermezzi della commedia ladro, avea rubato nei pressi di Arta un po' di filo metallico del telegrafo in costruzione, e per essere un ladro da poco, veniva arrestato. Quel saltimbanco, giovane di età, e per una parte furbo, per attrarre quanti più stornelli poteva nell'uccellanda, sapendo che la bandiera tricolore per alcuni è un richiamo assai creduto, di quella usava e forse con quella in mano sarà stato sorpreso nell'atto biasimato dal codice penale.

Certo è che la benemerita arma condusse a Tolmezzo ammanettato il saltimbanco assieme al filo e alla bandiera. Alla vista della bandiera ripiegata marciante *in domo petri*, ove son le finestre senza vetri, a me venne la pelle d'oca, fremetti perchè passavano dinanzi alla mia memoria, come in lunga interminabile processione, tutte le macchie, colle quali uomini pestiferi insozzarono quella bandiera. Essa, portata fra noi la si fa servire come insegna ai porta-organetti ambulanti, ai carotai, agli osti, ai buffoni commedianti nell'aperto e nel chiuso, ai *bazaristi*, ai cantastorie, ai conduttori delle feste da ballo ecc. ecc., fino a sciorinarla, anche dopo avvertiti dello sconcio, dalle finestre di una latrina da ospitale: taccio gli insulti da essa patiti in circostanze solenni; perchè forse non si saranno potuti evitare e lavare.

Se il veterano porta-bandiera liberale pubblicista P. V. non è divenuto invalido, se non lo hanno retrocesso di grado, se il reduce di tante minchionerie, non è proprio fossilizzato in esse, deve gridar forte, gridar alto, onde la sua bandiera non ruzzoli nella polvere. Qui non si tratta dei pericoli della bandiera di G. C. della quale egli è transfuga da molto tempo; ma proprio dell'onore della bandiera dell'Italia una.

Se egli ascolta questo mio consiglio, io benchè tema di annerirmi al contatto della barba bianca del carbonaro, stamperei un caldo, un bruciante baciozzo sulla di lui faccia.

O.

PS. Il saltimbanco (pagliaccio) di cui sopra fu messo in libertà ieri essendo innocente; il ladro era il suo segretario provvisorio di Arta Piano: sicchè uscì pure ieri con lui anche la bandiera e restò il segretario solo in *domo petri*.

Questo *saltimbanco* per discordie si è staccato dalla compagnia che fu a Tolmezzo giorni sono.

STATO CIVILE

Bollet. Sett. dall'8 al 14 agosto 1886.

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi	9		10
« morti	»	—	» —
Esposti	»	1	» 1

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Giovanni Orlando di Pietro d'anni 4 — Caterina D'Andrea di Gio. Battista di mesi 11 — Enrico Tosolini di Daniele di anni 33 — Filomena Mattiussi di Pietro di mesi 6 — Antonio Marchetti di Luigi di mesi 9 — Rachele Malisani di Giuseppe di anni 2 — Gio. Battista Di Lenna fu Giovanni d'anni 69 sarto — Antonio Belgrado fu Paolo d'anni 77 rivendugliolo — Luigi Magrini di Alessandro di mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile

Valentino Lesa fu Valentino d'anni 76 rivendugliolo — Maria Del Din di Sante di anni 32 casalinga — Angela Filipponi di Luigi d'anni 21 serva.

Totale N. 12.

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Isidoro Dorigo guardia daziaria con Luigia Zilli contadina — Amadio Feltrino muratore con Paolina Isola tessitrice.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Valentino d'Agostino operaio alla ferriera con Erminia Rigo contadina — Dott. Gio. Batta Petrucco medico-chirurgo con Livia Amerli agiata.

Diario Sacro

Domenica 15 agosto — Assunzione di Maria SS.
Lunedì 16, s. Rocco c.

MERCATI DI UDINE

Udine, 14 agosto 1886.

Cereali

Il nostro mercato dei grani oggi riuscì animato in tutto ma specialmente nel frumento che venne tenuto in rialzo.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.:

Granot. com.	L.	11.75	a	12.70
id. Cinquantino	»	11.25	»	12.—
id. Giallone	»	—.—	»	13.25
Frumento nuovo	»	14.—	»	15.60
Segale nuove	»	9.—	»	9.30

Frutta e legumi

Scarseggiò alquanto il «pomidoro» che si trattò per questo in rialzo. Legumi calmi — Frutta discretamente attivo; venduti K. 4422 a prezzi abbastanza ferme.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per quint.:

Cornioli	da	L. 7.—	a	4.—
Pesche (persici) Latisana		» 40.—	»	70.—
Amoli di Francia		» 13.—	»	20.—
Prugne (sleepie)		» 11.—	»	14.—
Mele		» —.—	»	12.—
Pera comuni		» 9.—	»	10.—
id. Mostegani		» —.—	»	27.—
id. Butirro		» 26.—	»	30.—
id. Perafico		» 20.—	»	25.—
id. Belladonna		» 13.—	»	15.—
id. rosso		» 14.—	»	12.—
id. Gnocchi		» 18.—	»	20.—
Uva bianca		» 32.—	»	60.—
Fagiuoli freschi		» 12.—	»	15.—
Piselli di montagna		» —.—	»	20.—
Patate		» —.—	»	6.—
Pomidoro		» 15.—	»	18.—

Burro

Anche questa settimana passò senza domande da fuori per cui non vi fù attività nell'articolo, però il poco esposto in vendita, il consumo locale lo tenne abbastanza in sostegno.

Si vendettero K. 1160 così divisi:

K. 400 — Tarcento	da L.	1.75	a	1.80
« 760 — Slavo	»	—.—	«	1.65

Dazio escluso.

Pollame

Bene fornito, con vendita a prezzi calmi.

Si vendette

Oche peso vivo	al K.	da L. 0.75	a	0.80
Polli il paio		» 1.20	a	2.20
Galline »		» 2.50	»	3.50

Secondo il merito.

Uova

Vendute 50000 da L. 64 il mille.

Foraggi

Si vendette al quintale:

I fieni dell'alta	da L.	4.—	a	4.80
» secondari	»	3.50	»	3.70
» della Bassa	»	3.75	»	3.90
Paglia	»	3.70	»	3.90

IL SOSPIRO D'UN GIOVANE PITTORE

Dove son io? — L'ignoro. Una superna
Luce m'avvolve, mi rapisce e india:
Una nova ineffabile armonia
Soavemente questo cor governa
E l'avviva e lo scuote,
Quasi preludio di celesti note.

Sento una fiamma sacra, indefinita
Che m'arde in sen potentemente; e l'alma,
Quasi presaga d'un'eccelsa palma,
A regioni serene ognor più ardita,
Com'aquila si spinge;
E sempre nove imagini si finge.

Oh me beato! — Al sommo Ghibellino
Non invidio la cetra... Amo la bella
Arte dei carmi; ma prescelgo quella
Ond'è immortale il Dipintor d'Urbino:
Per lei nacqui, per lei
Sacro è il mio genio e il fior degli anni miei.

O giorni, o notti, o splendid'astri, o cielo,
O nubi, o terra, o mar, le mie pupille
Scorgon le glorie vostre a mille a mille;
Ma la materia del suo cupo velo
Non ponga al cor confine
Che vuole idee più vaste e più divine.

Ecco.. scioglie il pensier, pegli infiniti
Mondi lontani spaziando, il volo;
E abbraccia quasi d'un sospiro solo
Gli inesplorati sempiterni liti...
Oh! nulla, nulla è eguale
Allo slancio d'un'anima immortale.

Ai Cherubi simil, figlia d'un Dio,
E' l'immago di Lui sculta in me stesso,
E' il suo splendor ne la mia fronte impresso:
Nulla è più grande e più fecondo; ed io
Nell'opre del pennello
M'inebrio ai rai di quell'immenso Bello,

T.

La Chiesa del Santuario della Beatissima Vergine delle Grazie stupendamente decorata dallo zelo dell'Ill.mo e Rev.mo Monsignor D. Giuseppe Scarsini.

Illos tuos misericordes oculos ad nos converte
o clemens, o pia, o dulcis Virgo MARIA.

Amata sposa formosissima,
Bella imagine de' Cieli,
Delle Chiese la bellissima,
Il sospiro dei fedeli
Tu mi incanti, stretto sentomi
A prostrarmi, ad adorar.

Tale a Te, preclara Vergine,
Tale a Te si convenìa...
Non sei tu l'amor degli Angeli?
Non sei Tu, bella *Maria*,
Il gran tempio, in cui l'Altissimo
Scender volle ad abitar?

Tu pietà fervor di spirito,
Tu gentili pensier d'amore:
Sei la fede d'un pio popolo,
Sei lo slancio di un gran cuore
Che s'innalza supplichevole
All'Eletta del Signor.

O *Maria*! qui prostraronsi
Riverenti i padri miei,
Queste mura risuonarono
Di lor gioie, e loro omei:
Tu tergesti le lor lagrime,
Fosti tu lor gaudio, e amor.

Dei lor figli or Tu rammentati
O clemente, o dolce, o pia,
Quei tuoi occhi pietosissimi
A noi volgansi, o *Maria*,
Tutti i cuori in Te s'affissano
Del tuo popolo fedel.

Che se in terra un tanto gaudio
O gran Vergine Tu desti,
Qual fia mai l'immenso giubilo
Degli spiriti celesti!
Deh! le porte omai dischiudensi
A noi miseri del Ciel.

Can. Foscihe.

Passatempo

Sonetto logogrifo.

Vien primavera, ma talor *7*,
Ed ella al bosco par che giri in *4*:
Sprigiona un canto che la voce *6*
Levando il capo e dibattendo l'*3*.

Allor che stanca con la bocca *5*
Dall'esil ramo subitanea *4*;
Sotto la scorza che l'insetto *4*
Provvido il tronco un cibo le *6*.

Tornando al ramo la canzon sua *4*
Ripete in nuovi modi e tutti 3,
Mentre da lungi è chi risponde a *4*.

Villeggiando non ho cosa più *7*,
Lorquando il sole ha ancor benigni i *3*,
Che il canto udire d'una *11*.

Spiegazione del sonetto logogrifo pubblicato nel numero di sabato 7 agosto.

Mai — ami — gai — rami — rai — grami — hai — trami — rara — garrita — ara — ita — gara

MARGHARITA

D. P.

Notizie sanitarie

Provincia di Venezia. Dalla mezzanotte dell'11 - 12: casi 19 e 8 morti.

Treviso. Dal mezzogiorno dell'11 - 12: in città 1 caso e 1 morto. In prov: 43 casi, 23 morti.

Padova. Dal mezzogiorno del 12 - 13: in città 10 casi, 5 nel suburbio. Bollettino del 12 in prov: 71 casi, 22 morti.

Vicenza. Dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12: in Città 11 casi, 6 morti. In prov. boll. del 12: casi 63, morti 25.

Verona 13. Dalle 2 pom. di ieri alle 2 p. di oggi: 7 casi, 3 morti. Boll. della prov. dell'11 - 12: casi 88, morti 48.

Continuano sempre alcuni casi nelle prov. di Rovigo, Ferrara, Bologna, Mantova, Pavia, Alessandria, Ravenna.

A Barletta dalle 10 ant. dell'11 alle 10 ant. del 12; casi 96, morti 42.

TELEGRAMMI

Vienna 12 — Il ministro comune della guerra ha ordinato che agli esami per gli ufficiali e pei sottufficiali non siano ammessi che solamente i giovani che conosceranno perfettamente la lingua tedesca.

L'ordinanza viene estesa a tutte le provincie dell'impero.

Si prevede che essa non farà che aumentare gli attriti e le rivalità nazionali fra tedeschi, slavi ed ungheresi

Budapest 12 — In occasione del giubileo sacerdotale l'arcivescovo di Zagabria, cardinale Mihajlovichs, ha ricevuto una lettera autografa dell'imperatore, datata da Gastein 9 corr., esprimente riconoscenza per la sua attività e il patriottismo ed augurantegli lunga vita pel benessere della chiesa e dello Stato.

Bruxelles 13 — Nella manifestazione operaia che avrà luogo il 15 corr. le provincie sfileranno per ordine alfabetico. Fu preparata un enorme quantità di tamburi, di trombe, di bandiere e di cartelli.

Londra 13 — Un esplosione avvenne nella miniera di Woodead di Lancashire, mentre 150 operai lavoravano. Temesi che molti sieno periti.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

NON PIÙ CALVIZIE

All'ufficio del *Cittadino Italiano* è arrivato un forte deposito della famosa

CROMOTRICOSINA

il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue che si conosca. Per esso si arresta la caduta dei cappelli e in breve tempo si riacquistano, poichè la *cromotricosina*, ha la virtù ormai riconosciuta da celebri medici, di guarire tutte le malattie della pelle, forfore, acrimonie, gressumi ecc.)

Una bottiglia con relativa istruzione costa L. 4. Per posta cent. 50 in più.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto. » 5.10 » omnib. » 10.29 » diretto » 12 50 pom. omnib. » 5.11 » » » 8.30 » diretto.	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto. » 7.36 » diretto » 9.54 » omnib. » 3 30 pom. » » 6 19 » diretto » 8.05 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto » 7.54 » omnib. » 6.45 pom. » » 8.47 » »	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto » 10.— » omnib. » 12.30 pom. » » 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib. » 7.44 » diretto » 10.30 » omnib. » 4.20 pom. » » 6.31 » diretto.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib. » 10.09 » diretto » 4.56 pom. omnib. » 7.35 » » » 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 5.15 ant. » 7.47 » » 10.20 » » 12.55 pom. » 6.40 » » 8.30 »	da CIVIDALE	ore 5.02 ant. » 7.02 » » 9.47 » » 12.37 pom. » 6.27 » » 8.17 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

13 - 8 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.0	749.5	749.5
Umidità relativa . . .	47	42	74
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	—	W
Vento velocità chilom.	0	0	1
Termometro centigrado .	19.6	24.0	18.0

Temperatura massima	24.8	Temperatura minima all' aperto	8,9
» » minima	12.3		

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda gradissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO BORGHETTI.**

Il Direttore G. BORGHETTI

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, rosa ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 15 centesimi si spediscono col mezzo postale.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la Libreria del Patronato. Udine.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Riconosciute efficacissime **contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto,** più note sotto il nome di **infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.**

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, **calmano la tosse e facilitano l'espettorazione.** Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigere sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Stab. Tip. Patronato.

UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Commessatti, Fabris, Alessi, De Vincenzi, Biasioli, Girolami, De Candido, Petracco Chiavris.

Alla Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi

PALME DA CHIESA

Si avvertono le rispettabili fabbricerie ed il Rev. Clero Diocesano che al mio Negozio si assumono commissioni per Palme da Chiesa, di qualunque qualità e prezzo, per comodità si trovano sempre in pronto i campioni. Lavoro molto ben eseguito e prezzi modicissimi.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA CATTOLICA

DEL ROHRBACHER

È uscito il Vol. 3. continuazione della St. Un. ecc. per il Chiarissimo autore Mon. Pietro Balan, è un grosso volume di 930 pagine e vale L. **8.00**.

Per cui chi possedesse la storia con questo ultimo vol. completerebbe l'opera.

RITRATTO FOTOGRAFICO

DI

SUA ECC. REV.MA MONSIGNOR ARCIVESCOVO

GIOV. MARIA BERENGO

Ho il piacere di avvertire il Rev. Clero Diocesano che gentilmente mi venne concesso il permesso di poter riprodurre la effigie dell'amatissimo nostro Arcivescovo da una fotografia da gabinetto del Premiato Stabilimento Fotografico G. della Valle di Roma.

La riproduzione venne fedelmente eseguita dal premiato Stab. Malignani di Udine.

PREZZI

Formato Gabinetto L. **1,00**

Visita cent. **50**

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

1000 fogli di buste carta commerciale con intestazione. L. 12.

1000 sopraccoperte color. conerognole con intestazione: L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con vantaggio nelle reumatalgie. Con sola frizione, al più due, sono sufficienti a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che diminuiscono il calore, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia, le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni fiasconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

PERFECT PENCIL SHARPENER

E. S. COHEN'S

TEMPERA LAPIS

perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla Libreria del Patronato a cent. 50.

AUREO OLIO SANTO

di

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, pleurite

CURA RADICALE

Guarigione contro vaglia di L. 8.